



► 23 Maggio 2015

Il Caio Melisso firmato Fendi pronto a tempo di record

La casa di moda ha stanziato oltre un milione di euro per i lavori

Il finanziamento del Comune è stato invece di 150mila euro

Antonella Manni

GRANDI OPERE

Teatro Caio Melisso, «I lavori di restauro sono finiti e il 10 giugno l'edificio sarà pronto per essere utilizzato dal Festival dei Due Mondi». Parola dell'assessore ai lavori pubblici Angelo Loretoni. Che non dimentica di dire «grazie» alla Fondazione Carla Fendi che ha investito in tre anni un milione di euro per restituire al monumento la sua bellezza. Ma non solo: «Soprattutto - prosegue Loretoni - il Caio Melisso, potrà tornare ad essere utilizzato a pieno anche nella stagione invernale, perché ora l'edificio è completamente a norma: sono stati eseguiti tutti quei lavori di messa in sicurezza che venivano rinviati da anni e che costringevano il sindaco di turno a firmare permessi straordinari per il suo utilizzo, assumendosene la responsabilità». Dopo aver effettuato, tra 2012 e 2014, il restauro del sipario del fondale e di tutto l'apparato scenico, del foyer, del palco reale e delle mantovane dei palchi, ad ottobre scorso si è passati quindi all'ultima fase dei lavori, la più consistente. Che, oltre a riportare allo stato originario alcuni degli elementi decorativi del teatro, lo hanno reso pienamente fruibile ed agibile.

L'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo, da parte della Fondazione Carla Fendi ha implicato una donazione al Comune di circa 1 milione di euro. Mentre 150mila euro sono stati a carico del Comune. Di

questi, circa 650mila euro sono stati riversati in questa ultima fase di interventi. Ad eseguire i lavori, su progetto del Comune redatto da un gruppo di progettazione (formato da Flamini, Fabiani, Rosati, Virilli e Flavoni), è stata la Centro Italia Costruzioni Generali che ha guidato un gruppo di aziende (Ikuvium R.C., Elettrica Tuderte) costituitesi in un raggruppamento temporaneo d'impresa e che si sono impegnate a completare l'opera in circa sette mesi. In tempo per poter accogliere gli spettacoli della prossima edizione del Festival dei 2 Mondi.

GLI ULTIMI INTERVENTI

Nel dettaglio, i lavori di questa ultima fase sono stati di tipo tecnico oltre che architettonico-estetico. Si va dall'adeguamento funzionale ed antincendio, con il rifacimento dell'impianto elettrico, l'adeguamento di quello antincendio e del sistema di rilevazione fumi, a quelli di carattere architettonico: il restauro della scala di accesso al loggione, della superficie pittorica dei parapetti dell'ordine di platea e della zoccolatura, la sostituzione delle mantovane dei palchi (su disegno del Montiroli), la nuova illuminazione dei palchi e dei corridoi. Infine il rifacimento dei servizi igienici: al piano terra, invece di un solo bagno ora ce ne sono due. Il secondo è stato ricavato nel retro della biglietteria. Un altro servizio

igienico è stato rimesso a norma al livello della galleria. «Inoltre - aggiunge l'assessore - sono state

rimodulate le poltroncine della platea per ampliare le vie di fuga: ora i posti del teatro sono in tutto 311, 96 le poltrone in platea».

CERIMONIA A LUGLIO

A giorni, dunque, si potranno ammirare i nuovi restauri e usufruire delle nuove attrezzature. Ma la cerimonia ufficiale per celebrare la riconsegna del teatro alla città, come già annunciato da Carla Fendi, si terrà domenica 12 luglio in occasione della quarta edizione del Premio a lei intitolato. Solo allora la benefattrice consegnerà simbolicamente le chiavi del monumento al sindaco Fabrizio Cardarelli.



Il teatro Caio Melisso e (sopra) Carla Fendi assieme a Riccardo Muti

48

Spoleto

(C) Il Messaggero

IL DETTAGLIO
DEL PROGETTO
VOLUTO
DALLA FONDAZIONE
INTITOLATA
ALLA SIGNORA CARLA



Fax: 075/5730262
e-mail: spoletto@ilmessaggero.it

3M

Sabato 23 Maggio 2015
www.ilmessaggero.it

Il Caio Melisso firmato Fendi pronto a tempo di record

La casa di moda ha stanziato oltre un milione di euro per i lavori

Il finanziamento del Comune è stato invece di 150mila euro

GRANDI OPERE

Teatro Caio Melisso. «I lavori di restauro sono finiti e il 10 giugno l'edificio sarà pronto per essere utilizzato dal Festival dei Due Mondi». Parola dell'assessore ai lavori pubblici Angelo Loretoni. Che non dimentica di dire «grazie» alla Fondazione Carla Fendi che ha investito in tre anni un milione di euro per restituire al monumento la sua bellezza. Ma non solo: «Soprattutto» prosegue Loretoni - il Caio Melisso, potrà tornare ad essere utilizzato a pieno anche nella stagione invernale, perché ora l'edificio è completamente a norma: sono stati eseguiti tutti quei lavori di messa in sicurezza che venivano rinviati da anni e che costringevano il sindaco di turno a firmare permessi straordinari per il suo utilizzo, assumendosene la responsabilità. Dopo aver effettuato, tra 2012 e 2014, il restauro del sipario del fondale e di tutto l'apparato scenico, del foyer, del palco reale e delle mantovane dei palchi, ad ottobre scorso si è passati quindi all'ultima fase dei lavori, la più consistente. Che, oltre a riportare allo stato originario alcuni degli elementi decorativi del teatro, lo hanno reso pienamente fruibile ed agibile.

L'INVESTIMENTO

L'investimento complessivo, da parte della Fondazione Carla Fendi ha implicato una donazione al Comune di circa 1 milione di euro. Mentre 150mila euro sono stati a carico del Comune. Di questi, circa 650mila euro sono stati riversati in questa ultima fase di interventi. Ad eseguire i lavori, su progetto del Comune redatto da un gruppo di progettazione (formato da Flaminio, Fasiani, Rosati, Virgili e Flavoni), è stata la Centro Italia Costruzioni Generali che ha guidato un gruppo di aziende (Itium R.C., Elettrica Tuderte) costituite in un raggruppamento temporaneo d'impresa e che si sono impegnate a completare l'opera in circa sette mesi. In tempo per poter accogliere gli spettacoli della prossima edizione del Festival dei Due Mondi.

GLI ULTIMI INTERVENTI
Nel dettaglio, i lavori di questa



Il teatro Caio Melisso e (sopra) Carla Fendi assieme a Riccardo Muti

ultima fase sono stati di tipo tecnico oltre che architettonico-estetico. Si va dall'adeguamento funzionale ed antincendio, con il rifacimento dell'impianto elettrico, l'adeguamento di quello antincendio e del sistema di rilevazione fumi, a quelli di carattere architettonico: il restauro della scala di accesso al loggione, della superficie pittori-

ca dei parapetti dell'ordine di platea e della zoccolatura, la sostituzione delle mantovane dei palchi (su disegno del Montorio), la nuova illuminazione dei palchi e dei corridoi. Infine il rifacimento dei servizi igienici al piano terra. Invece di un solo bagno ora ce ne sono due. Il secondo è stato ricavato nel retro della biglietteria. Un altro servizio

igienico è stato rimesso a norma al livello della galleria. «Inoltre», aggiunge l'assessore - sono state rimosse le poltroncine della platea per ampliare le vie di fuga: ora i posti del teatro sono in tutto 311, 96 le poltrone in platea».

CERIMONIA A LUGLIO

A giorni, dunque, si potranno ammirare i nuovi restauri e usufruire delle nuove attrezzature. Ma la cerimonia ufficiale per celebrare la riconsegna del teatro alla città, come già annunciato da Carla Fendi, si terrà domenica 12 luglio in occasione della quarta edizione del Premio a lei intitolato. Solo allora la beneficiaria consegnerà simbolicamente le chiavi del monumento al sindaco Fabrizio Cardarelli.

Antonella Manni

Il maggio in cartellone

Tre appuntamenti da non perdere

Tre concerti, uno spettacolo ed una conferenza: sono gli eventi in programma questo Inesestimana. Per il Maggio dei libri, a Palazzo Aniciaiani Massimiliano Bassetti interviene oggi alle 17:30 sul tema «Donazione di Costantino: un falso produttore di storia», modera Andrea Tommasini. Alla Basilica di San Salvatore oggi e domani alle 17 si tiene la prima edizione della Rassegna corale di Spoleto, organizzata dalla Pro Loco Buseti. I cori, provenienti da Umbria, Marche e Lazio, sono stati scelti dal direttore artistico

Francesco Corrias. Stefania Surace sarà invece la protagonista del Festival Pianistico di Spoleto, stasera alle 18 a Casa Menotti (Piazza del Duomo). La pianista-compositrice calabrese presenterà brani dal suo disco «Fattomorgana». L'ingresso è su prenotazione al numero 0743 46620. Al termine verrà servito un aperitivo. Infine, sempre stasera ma alle 21, nella Sala XVII Settembre del Teatro Nuovo, ultima replica di «Salome», capilavoro di Oscar Wilde messo in scena dalla Filodrammatica «Gino Fantoni».



CINEMA
SALA FRAU: «Leviathan» (spettacoli ore 18 e 21:30)
SALA PICASSO: «Il racconto dei racconti» (spettacoli ore 18 e 21:30)

FARMACIA:
Flaminia, via Flaminia
MUSEI APERTI:
Rocca Albornoziana: tutti i giorni (9:30-19:30, ultimo accesso alle 18:45). Info: 3405510813
Museo Nazionale del Duomo: dal martedì al sabato (9:30-19:30). Domenica (9:30-13:45).
Museo archeologico statale e Teatro Romano: tutti i giorni (9:30-19:30). Info: 0743333777
Museo Diocesano e Basilica Sant'Efrem: dal martedì alla domenica (11-13 e 15-18). Info: 074348842
Casa Romana: dal mercoledì al lunedì (11-19). Info: 0743244250 Spoleto card: info 074346434



Cristiano Pettinari De Araujo

Maran è il giorno per la serie A

CALCIO A CINQUE

È il giorno della finale di serie A. Fasano (inizio ore 16, diretta streaming sul sito eventi.indiretta.it), la Maran si gioca la gara andata contro il Futsal Cistermino. Il sogno-chiamato serie A passa da qui e dal ritorno in programma al Palalibbra tra sette giorni. Una doppiapista in cui la squadra di Giuliano Da Silva deve tirare fuori il meglio senza pensare al netto successo ottenuto sui pugliesi due settimane fa: nello sbramamento dei quarti di finale, Rafinha - abbinato facitoso molto per arrivare a questo punto e c'è la voglia di non mollare e superare quest'ultimo ostacolo».

d'onda: «È una finale, e ribadisce - sarà una partita ben diversa dall'ultima, non si vincerà solo con il talento ma soprattutto con la cattiveria agonistica e con la voglia di arrivare primi su ogni palla. Settemo qualcosa di loro? Già due volte stavano per uscire e ce l'hanno fatta dimostrando un carattere che merita rispetto. Rispetto, però, non paura». Il poker a Matera in semifinale ha dato la carica: «È un risultato assolutamente meritato», continua Rafinha - «abbiamo faticato molto per arrivare a questo punto e c'è la voglia di non mollare e superare quest'ultimo ostacolo».



Processione di Santa Rita

Per Santa Rita centinaia di fedeli sfidano il freddo

LA RICORRENZA

CASCIA L'esempio di Rita come modello di vita. Ma anche importante spunto di riflessione «sulla realtà di tante nostre famiglie, attraversate (e a volte sconvolte) da fatiche e violenze feroci, forse peggiori di quelle del tempo di Rita». È stato questo uno dei messaggi più importanti che il cardinale Gualbiero Bassetti, arcivescovo di Perugia e Città della Pieve, ha rivolto alle migliaia di fedeli che ieri hanno partecipato alla Solaennità di Santa Rita, la Santa dei casi impossibili. «Rita - ha detto il porporato - è una Santa più unica che rara, in quanto tutti si possono riconoscere in lei perché ha attraversato le principali condizioni della vita: è stata figlia obbediente, moglie affettuosa, madre amorosa, vedova forte e coraggiosa, religiosa santa». Il cardinale Bassetti ha presieduto il pontificale, invitato dall'arcivescovo di Spoleto e Norcia Renato Boccato. Sul sagrato anche il priore generale degli Agostiniani, padre Alejandro Moral Anton, il provinciale d'Italia sempre degli Agostiniani padre Luciano De Micheli, il rettore della Basilica di Santa Rita di Cascia, padre Mario De Santis, altri padri agostiniani, il parroco di Roccaporena, don Simone Maggi, altri sacerdoti

della diocesi di Spoleto-Norcia, alcuni sacerdoti dell'Ordine Marmitta Mariamita del Libano. Faesè quest'anno gemellato con Cascia nel nome di Santa Rita.

LE ROSE

Tantissimi i fedeli che hanno sfidato il freddo insolito per una giornata di maggio, mostrando la rosa che è simbolo della santa dei casi impossibili. Nell'omelia, il cardinale ha fatto un accostamento tra vita coniugale e vita religiosa, usando come metafora proprio il fiore di maggio: «In entrambe le situazioni di vita - ha detto il porporato - non manca il profumo soave e la delicatezza della rosa, che un amore fecondo e appassionato può far fiorire anche nei mesi freddi dell'inverno, come - ha concluso - non può mancare la spina dolorosa conficcata nella carne di ognuno».

Ilaria Bosi
ilaria.bosi@ilmessaggero.it

L'ESEMPIO DELLA RELIGIOSA PRESO COME MODELLO DI VITA

Castel Ritaldi capitale della criminologia

L'APPUNTAMENTO

CASTEL RITALDI Cold cases, per tre giorni Castel Ritaldi diventa la cittadella della lotta al crimine. E infatti inizierà ieri e durerà fino a domani l'iniziativa «Criminal investigation meeting», che ospita proprio a Castel Ritaldi alcuni tra i più importanti criminali ed esperti di attività investigative. Su tutti Marco Strano, che ieri ha aperto il meeting parlando proprio di casi irrisolti. Oggi, dalle 9 alle 13 e nel pomeriggio, è in programma una doppia sessione in cui verranno illustrati alcuni esempi pratici di cold cases, mentre domani l'attenzione verrà concentrata sulle tecniche di sicurezza urbana. Per intrattenere i numerosi ospiti ed esperti arrivati da ogni parte d'Italia sono state organizzate anche numerose iniziative, che hanno come cornice l'affasci-

nante castello del paese. Syasera, alle 21, è in programma un concerto dedicato a Fabrizio De André. La band «Amico Frangile» proporrà i pezzi del cantautore genovese. Nel corso della serata sarà possibile anche degustare prodotti tipici.

FURTI

Infinito, proprio in materia di sicurezza urbana, sembra aumentare, almeno a Spoleto, il livello di percezione della sicurezza per via dei numerosi furti, alcuni solo tentati, denunciati negli ultimi giorni. Ieri mattina una signora è stata derubata di un orologio in circostanze da chiarire la donna, che si trovava in via Martiri, sarebbe stata avvicinata da un paio di persone che con un pretesto le hanno abilmente sottratto l'orologio. Il fatto è stato denunciato ai carabinieri.

Ila.B.